

Il fatto - L'impresa della famiglia Gambardella accreditata e certificata per il rispetto della parità di genere in contesto lavorativo

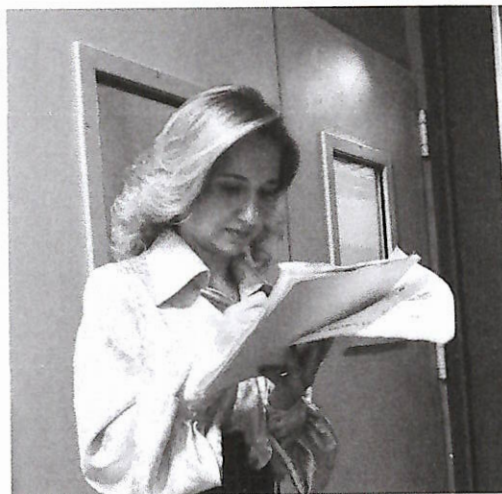
Il packaging Bioplast è rosa: protagoniste dell'azienda le donne

“
Attiva dal 1989 nel settore della stampa di imballaggi eco-sostenibili

Il packaging Bioplast è rosa. L'azienda guidata dalla famiglia Gambardella - attiva dal 1989 nel settore della stampa di imballaggi eco-sostenibili - è stata accreditata e certificata per il rispetto della parità di genere nel contesto lavorativo. L'attestato certifica la conformità alla norma UNI/PdR 15:2022 che garantisce la parità di genere nel contesto lavorativo nell'ambito del processo di ricerca, produzione e stampa in flessografia e rotocalco del packaging, anche green, per il settore food. Tale importante certificazione viene conferita soltanto alle imprese virtuose che attuano una policy aziendale orientata alla parità di genere e all'inclusione. In particolare, vengono valutati

parametri qualitativi e quantitativi come i processi di selezione e organizzazione del personale, l'equità delle retribuzioni per genere, le opportunità di crescita delle donne in azienda, la tutela della genitorialità e la conciliazione vita-lavoro, gli investimenti per la formazione delle donne, i comportamenti etici ed inclusivi. In tutti questi ambiti, Bioplast ha ottenuto un punteggio positivo. In particolare, è stato riconosciuto l'impegno dell'azienda per favorire l'occupazione delle donne in una filiera industriale - quella del packaging - che, tradizionalmente, impiega prevalentemente uomini. Nel caso dell'azienda salernitana guidata dalla famiglia Gambardella le assun-

zioni e la presenza delle donne sono completamente in equilibrio con particolare riguardo per l'area amministrativa, l'ufficio commerciale ed il laboratorio di Ricerca & Sviluppo. Nel moderno stabilimento dell'area industriale di Fisciano lavorano quotidianamente giovani ricercatrici, professioniste altamente specializzate in chimica ed in ingegneria che portano avanti la mission dell'azienda: sviluppare packaging belli, efficienti, eco-sostenibili e facili da smaltire e/o riutilizzare dopo l'uso. Bioplast è un'azienda a misura di donna, moderna ed altamente ecologica. "Fin dalla fondazione, il simbolo della nostra azienda è una cicogna: la parità di genere fa dunque parte del nostro DNA", commenta Susy Gambardella, responsabile finanziario Bioplast. "Portiamo avanti una politica di assunzioni che privilegia i ragazzi e le ragazze del territorio, con un'attenzione particolare per le giovani mamme. Questa certificazione è un riconosci-



Susy Gambardella

mento del nostro impegno e ci motiva a continuare su questa strada con investimenti ancora più importanti. La cicogna del nostro simbolo ricorda l'origine della vita e

vive soltanto in un ambiente bello, sano ed inclusivo. E' questo il mondo che Bioplast vuole realizzare, con il contributo decisivo delle donne e di tutti i nostri collaboratori". Bioplast è un'azienda specializzata nella produzione di packaging eco-sostenibili. Fondata nel 1989, opera prevalentemente nel settore Food (packaging per pasta fresca/secca, caffè, surgelati, prodotti frigo e da forno). L'azienda dispone di un laboratorio interno di ricerca. Negli ultimi mesi, Bioplast sta puntando sullo sviluppo di packaging riciclabili e compostabili a base di materiali cellullosici e carta.

“
Donne protagoniste dell'innovazione in un settore tradizionalmente maschile

L'iniziativa - Prevista l'8 marzo alle 9.15 in via Posidonia 95 con il Sindaco, l'Assessore Loffredo e Cascone

A Torrione si inaugura un nuovo murale, celebra il potere trasformativo della Cultura

Tre volti di giovani donne, tre sguardi su mondi ed epoche diverse, a unirle una storia e un destino comune che racconta la possibilità dell'individuo di elevarsi grazie al potere trasformativo della Cultura. Gli abitanti del quartiere Torrione a Salerno hanno visto la facciata di una palazzina diventare un'opera di arte urbana in pochissimi giorni. S'intitola "Figlie del tempo, fuori dal tempo" e a realizzarla è Antonio Cotecchia, pittore e urban artist salernitano, che ha voluto omaggiare i luoghi in cui è nato e cresciuto con un murale di grandi dimensioni, circa 14 metri di altezza per 12 di larghezza, dal forte significato simbolico, e che, non a caso, ha scelto di completare nella Giornata internazionale della donna. L'inaugurazione è prevista l'8 marzo alle 9.15 in via Posidonia 95 a Salerno. Saranno presenti l'artista, il Sindaco Vincenzo Napoli, l'Assessore

al Commercio, all'Urbanistica e ai Lavori pubblici Dario Loffredo e il Consigliere regionale Luca Cascone.

L'opera

In "Figlie del tempo, fuori dal tempo" sono rappresentate tre ragazze come personificazione del passato, del presente e del futuro, l'eterna storia del progresso e dell'emancipazione degli esseri umani che l'artista decide di far cominciare nel Medioevo quando un gruppo di giovani dotte, note come "mulieres salernitanae", con i loro studi, contribuirono a rendere la città capitale europea della medicina. "Trotula de Rugiero, Abella Salernitana e le altre mediche della Scuola medica salernitana erano figlie del loro tempo e grazie al loro ingegno hanno contribuito a porre le basi della medicina per donne. A distanza di secoli le ricordiamo per questo. In quanto a pas-

sione e aspirazioni non sono poi tanto diverse dalle "ragazze del presente" e immagino da quelle del futuro.", spiega Cotecchia. Per l'artista, cresciuto tra i quartieri di Pastena e Torrione e trasferitosi a Milano a 18 anni per frequentare l'Accademia delle Belle Arti di Brera, la curiosità, lo studio e l'impegno sono il motore che consente all'individuo di compiere il proprio personale viaggio verso un cambiamento positivo, per sé e per la comunità, secondo un ciclo perpetuo che si rinnova di generazione in generazione. Elevando la cultura a opera d'arte, l'artista esprime profonda gratitudine verso Salerno, sua città d'origine; al tempo stesso "Figlie del tempo, fuori dal tempo" è anche un invito, rivolto soprattutto alle nuove generazioni, ad andare oltre le difficoltà del presente in cui vivono e agire concretamente per lasciare il proprio segno, "fuori dal tempo" in cui

hanno vissuto. Questo è il primo murale di Cotecchia del 2024, anno in cui s'impegna a rappresentare solo volti di donne. La realizzazione dell'opera è stata possibile grazie al contributo degli sponsor locali: H&F Handling & Freight, Bar Guatemalan Torrione, Pescheria U' Tarallaro, Rosticceria Posidonia by Charlot, Professionesasa Torrione. Le foto sono di Mario Cricchio.

Biografia dell'artista

Antonio Cotecchia è un pittore e urban artist di origini salernitane che attualmente vive tra Milano e Piacenza. Cresce e si forma a Salerno, sviluppando fin da piccolo due grandi passioni: le arti figurative e la musica. A 14 anni comincia a suonare la chitarra a 12 corde imitando Edoardo Bennato, poi si appassiona alla musica di Pino Daniele e studia le canzoni e gli accordi guardando le vi-

deocassette dei suoi concerti dal vivo. Dopo aver conseguito il diploma al Liceo artistico Andrea Sabatini-Menna, a 18 anni si trasferisce a Milano dove frequenta l'Accademia delle Belle Arti di Brera, laureandosi in pittura con il maestro siciliano Saverio Terruso. Negli stessi anni nasce Internet, a cui l'artista si interessa, studiando e specializzandosi in grafica pubblicitaria e computer grafica, ambiti professionali in cui lavora da oltre 20 anni collaborando con agenzie di comunicazione e di pubblicità. La passione per la musica e per il mondo digitale contaminano il suo linguaggio pittorico che presenta chiari riferimenti di matrice cubista, futurista, espressionista e pop. A partire dal 1999 partecipa a varie esposizioni, personali e collettive. Dal 2018 realizza murali in collaborazione con istituzioni pubbliche, fondazioni e privati.